Nozze in sordina

HOLLYWOOD, 14

L'attrice Julie Andrews (34 anni) ha rivelato di aver sposato mercoledì scorso, con una cerimonia privata svoltasi nella sua casa di Hollywood, il regista Blake Edwards, (47 anni). I soli testimoni alle nozze sono stati l'autista dell'attrice e una domestica.

La Andrews, che è di origine inglese, ed Edwards erano compagni inseparabili da oltre due anni. Entrambi sono al secondo matrimonio. L'attrice aveva sposato, in precedenza, il coreografo Tony Walton ed è madre di una bambina, Emma Kate, di sette anni. Edwards, che ha recentemente diretto la Andrews nel musical «Darling Lili», è padre di due figlie nate dal precedente matrimonio.

Julie Andrews è considerata oggi l'attrice meglio pagata del cinema. La sua interpretazione nel film «Mary Poppins» le ha permesso di vincere l'Oscar per la migliore attrice nel 1964. Il suo più grande successo di cassetta è stato però «The sound of music». Edwards ha iniziato la sua attività come scrittore e si è distinto come regista in film come «La pantera rosa», «Uno sparo nel buio» e «La grande corsa».

La coppia non ha annunciato formalmente il matrimonio ma lo ha comunicato soltanto a pochi amici.

Nella foto: **l'attrice e il regista durante una vacanza insieme in Svizzera.**

Iniziativa dello Stabile piemontese

Tre direzioni del decentramento teatrale a Torino

Dalla nostra redazione

TORINO, 14

Sotto il tendone del circo Medini è scattata il 10 novembre l'«iniziativa decentramento» del Teatro Stabile di Torino. Conferenza stampa alle 18,30 e spettacolo alle 21. La prima fatta non solo dai dirigenti dello Stabile ma dagli stessi componenti del «Gruppo di iniziativa» del quartiere Mirafiori-sud (il «quartiere-dormitorio» della estrema periferia nord-orientale di Torino nel quale si è realizzata la prima serata della stagione); l'iniziativa parte in quattro quartieri pilota, Mirafiori-Sud, Falchera, Vallette e Corso Taranto e parte su basi finora non ancora tentate da alcun teatro a gestione pubblica. Il principio base è quello della gestione autonoma da parte di comitati di quartiere ai quali è demandata la scelta degli spettacoli prodotti dallo Stabile e di altre manifestazioni proposte (cinema, jazz, cabaret, concerti, recitals). Sono gli stessi giovani (che formano la parte preponderante di questi comitati) che ci tengono a precisare questa loro «autonomia»: hanno affisso loro stessi le locandine degli spettacoli, hanno fatto lo speakeraggio per tre giorni, hanno compilato il programma, prima dell'inizio dello spettacolo (in scena alle 21 va il *Savonarola*, di Mario Prosperi, regia di Renzo Giovampietro) saranno loro stessi a presentare il lavoro, a discutere con gli spettatori sui criteri organizzativi e culturali della iniziativa.

Sono tre, ci dicono i dirigenti dello Stabile, le direzioni di lavoro in questa prima fase sperimentale dell'attività di quartiere: 1) la creazione di una sede fissa di quartiere nella quale presentare gli spettacoli, organizzare gli incontri con gli abitanti del quartiere, tenere le riunioni di lavoro, eccetera; 2) la formazione di un gruppo di iniziativa di cui facciano parte solamente abitanti del quartiere; 3) la creazione di un gruppo di ricerca formato da teatranti (autori, registi, attori, scenografi, ecc.) espressamente assunti dallo Stabile per la preparazione e l'allestimento di spettacoli prodotti in quartiere e con la collaborazione diretta della popolazione del quartiere.

Un programma ambizioso, come si vede, nel quale troviamo soprattutto una novità che ci colpisce: il superamento del vecchio concetto paternalistico di circuito «popolare», come serbatoio di nuovo pubblico (paternalismo da cui non era esente neppure l'idea di «teatro come servizio» che stava alla base della vecchia concezione dei teatri pubblici) in virtù di un nuovo elemento sia organizzativo sia culturale (e quindi anche politico, anzi, soprattutto politico) che è quello della formazione di gruppi autonomi che «controllino» la iniziativa e, con il tempo, la gestiscano a tutti i livelli.

La stessa risposta all'esigenza di una drammaturgia che nasca dall'alveo popolare e che da esso tragga motivi e linguaggio è un fatto nuovo di notevole importanza e portata. Vedremo come si svilupperà l'operazione, ma fin d'ora è lecito dire che è stata forse imboccata l'unica strada sulla quale c'è da sperare che la crisi degli enti di gestione pubblica trovi uno sbocco realmente democratico attraverso l'intervento organizzato e consapevole di quelle classi popolari che fino adesso sono rimaste escluse in gran parte da quel «servizio sociale» che è, purtuttavia, l'elemento di fondo delle clausole statutarie su cui si basano i nostri teatri pubblici.

La stagione romana si apre il 20 novembre

«I Lombardi» senza maschera all'Opera

La regia di Luigi Squarzina vede i crociati di Verdi come testimoni

Il Teatro dell'Opera darà un buon contributo — a quanto pare — alla soluzione del traffico e, anzi, proprio del posteggio. Il quale, come si risolve? Stringendosi, per avere più spazio. Il Teatro dell'Opera, dunque sta frugando nei suoi magazzini per rimediare un po' di scalette: serviranno perchè i critici musicali, per assistere alle prove generali, possano comodamente arrampicarsi l'uno sulle spalle dell'altro. In termini acrobatici: faranno una piramide, in tutto adeguata alla piramidale indifferenza del Teatro dell'Opera per le esigenze della critica. Insomma, i critici dovrebbero ora accontentarsi di starsene ammucchiati in sei per palco. Se l'esperimento riesce, l'Assessorato per il traffico farà sua l'idea e anche le automobili saranno sistemate l'una sull'altra, per colore. Le macchine rosse, lì; quelle bianche là. Così succederà per i critici: quelli di sinistra, l'uno sull'altro tutti in un palco; quelli di centro, in un altro, quelli di destra da un'altra parte.

E' venuta fuori questa novità, ieri, al termine d'una conferenza stampa sulla imminente rappresentazione dei *Lombardi alla prima Crociata*, di Verdi, nuova per il Teatro dell'Opera.

Il regista dello spettacolo è Luigi Squarzina. Ha imparato l'opera ascoltandola in dischi, e ha scoperto che è un caso di «arte aggiunta all'arte» (l'ha detto anche in latino: *ars addita arti*, càspita!), perchè deriva dal romanzo di Tommaso Grossi, che lui ha letto e che, però, al contrario dell'opera di Verdi, è un romanzo dissacrante. Una denuncia di orrori compiuti dai Crociati con il pretesto della Terra Santa.

Questo fatto dell'arte aggiunta all'arte ha colpito il sovrintendente Palmitessa e dev'essere così che gli è venuta in mente l'idea del critico aggiunto al critico, per quanto altri faceva osservare che la prova di rispetto della critica deriverebbe piuttosto dai *pollai artificiali*, quelli con i polli, appunto, l'uno a fianco dell'altro, ben stipati, e pazienza per il resto: l'essenziale è che facciano l'uovo (la recensione). Quindi, da quest'anno, mentre più critici ruspanti liberamente nei palchi, ma critici in gabbia. Tutto questo succede per consentire agli studenti l'accesso alle prove generali; ma è un peccato che l'ottima iniziativa debba mascherare la pessima trovata nei confronti della stampa.

A proposito di mascherare, va a merito di Luigi Squarzina la più bella battuta della conferenza-stampa. Ha detto Squarzina che lui non intende storicizzare lo spettacolo. E quindi non vedremo nè turchi, nè guerrieri, nè vincitori, nè vinti, nè folla variopinta, ma soltanto un coro, quasi immobile, che vuol essere il testimone della vicenda, la coscienza dell'opera. Perchè questo? Non soltanto per economia, ma anche perchè — dice Squarzina — le mascherature per quanto ben fatte, non sono mai un elemento di credibilità, nè in teatro, nè in politica. Abbiamo l'impressione che lo spettacolo sia piuttosto vicino all'esecuzione in forma d'oratorio.

Non c'era alla conferenza-stampa lo scenografo e costumista Pier Luigi Pizzi (era andato a cercare un po' di robe nel magazzino), nè c'erano i protagonisti (Renata Scotto e Ruggero Raimondi) per chiedere ad essi qualcosa sul comportamento scenico. C'era però il maestro Gavazzeni che dirigerà l'opera. Gli piace moltissimo e non ritiene che sia più valida la distinzione tra il Verdi giovane e quello maturo. Inoltre, mentre prima soleva «tagliare» generosamente, adesso Gavazzeni ha appena appena abolito qualche ripetizione nelle cabalette e qualche battuta negli scorci finali.

L'opera inaugurerà la stagione il giorno venti e vedremo come andranno le cose, e anche se vedremo l'opera issati sulle spalle di Piero Dallamano o di Gianfilippo de' Rossi, e avendo sulle nostre chissà Giorgio Vigolo, Attilio Baldi o la gentile Liliana Scalero.

e. v.

Recital di Pope a Budapest

BUDAPEST, 14.

Domani a Budapest, nella sede dell'Istituto italiano di cultura per l'Ungheria, l'attore teatrale Nico Pepe terrà una conferenza-recital sul tema: «I settori gloriosi della commedia dell'arte».

le prime

Teatro

I Navarra

Dopo le tre tradizionali e mistiche scampanellate, ecco l'elevazione del sipario del Teatro de' Servi, che s'apre sui "Navarra", «tre atti drammatici» composti da Vanni Pucci mezzo secolo fa, proposti dalla Compagnia di prosa del Teatro Siciliano capocomico Franco Lamonte) diretta oggi per l'occasione da Andrea Camilleri.

La scena naturalistica coglie don Diego Navarra, allevatore (Franco Lamonte), intento ad acconciare le cove degli «aceddduzzi». Nella stanza accanto, Marta (Giuditta Lelio figlia di Alfonso, fratello di Diego) e Gaspare (Tuccio Torrisi, suo marito e figlio di Diego) covano umanamente. Diego, considerato in famiglia e in tutto il paese un pazzo dispotico per il suo comportamento e per una serie di atti apparentemente senza senso comune, cova dentro di se il giorno della resa dei conti: Dio non paga il sabato.

Perchè Diego tappa la finestra con un canovaccio? Non certo per evitare che gli «aceddduzzi» prendano il catarro ma soltanto per impedire che Marta si affacci e parli con Michele Settepani (Salvatore Lagoi, guappo del paese e suo dolcissimo amante. Grazia, la moglie di Diego (Grazia Spadaro), e la vittima della situazione e chiede quotidianamente grazie al Signore, mentre suo figlio Gaspare per la sua effeminatezza è accusato da tutti di non essere un uomo.

Diego rigetta le accuse di pazzia dimostrando, anche con i consigli avuti nel frattempo dall'«acedduzzo» e dall'arcangelo, la malafede di Marta (comunque, «la donna è debole, ed e colpa dell'uomo!») e le corna dell'imbelle Gaspare. «Ecco cosa portano il progresso e la civiltà di oggi», ha modo di dichiarare Diego in vena di filosofare, e tornando «padrone del campo». Poco dopo Diego sparerà un colpo di lupara a Michele, colto quasi tra le braccia di Marta (in realtà, tentava, lui, di sgusciare dalla porta della camera di lei alle spalle del vecchio). «Bene hai fatto!», gli dice il fratello Alfonso (Mario Carrara), ormai convinto della sua completa lucidità, e addossandosi fraternamente la responsabilità dell'assassinio. Alfonso, tuttavia, morirà in carcere. Marta, prima ignara poi edotta dallo stesso Diego, si dispera con nelle viscere il figlio di Michele che Diego si augura nasca sgorbio.

Gesualda (Anna Lelio, serva del parroco) spettegola, la tensione aumenta. Gaspare si accorge delle corna e scarica un colpo di lupara nella schiena di Marta. «Bravo!» gli dice il buon padre, ormai sereno per la rivelazione inaspettata della virilità nel primogenito dei Navarra, e senza indugio si addossa, come pazzo, il secondo assassinio: tanto, in manicomio, si mangia e si canta.

Così, pirandellianamente (nel 1922 comparve l'"Enrico IV") si chiude il dramma di Pucci esempio limpido di elogio del delitto d'onore, dell'autorità, delle forze tradizionali che hanno frenato e frenano il progresso di un paese, della schiavitù della donna considerata animale domestico: e tutto questo l'attenta e solidale regia del Camilleri lo ha espresso con rara serietà e lucidità. Applausi cordiali. Il pubblico ha mostrato di divertirsi, ed ha accettato di trascorrere una serata amena a teatro, serata oggi infrequente. Si replica.

vice

Cinema

Beatrice Cenci

La tragica storia di Beatrice Cenci, che appassionò illustri scrittori, da Stendhal e da Shelley al nostro Moravia, torna sullo schermo per mano del regista Lucio Fulci, il quale, dopo un gran numero di confezioni dozzinali, ha voluto dimostrarci (e ci è discretamente riuscito) di saper fare altro e di meglio.

Si tratta com'è noto, d'un «giallo» romano del tardo Cinquecento, incentrato nella ossessione (mascherata da morbo ereditale) di Francesco Cenci ad opera della giovanissima figlia Beatrice, del fratello maggiore di lei Giacomo, della loro matrigna; essendo alleato e complice l'amante di Beatrice, Olimpio Calvetti: costui perisce sotto la tortura, gli altri tre avranno mozzata la testa.

Avido, taccagno, violento, autoritario, arricchitosi con ruberie e rapine, Francesco fa d'altronde ogni sforzo (nel film come nella vita) per meritarsi la orrenda fine. Mentre un velo di umana pietà circonda la persona di Beatrice, che, fra tutto il resto, aveva dovuto subire — stando alle sue dichiarazioni — le sozze voglie dello snaturato genitore. Comunque, il regista e il suo sceneggiatore Giannetti si sono tenuti a un tono di «cronaca», molto avvalendosi (oltre che, qua e là, nei dialoghi, della penna stendhaliana) di quella fondamentale ricostruzione documentaria dei fatti, che reca la firma di Corrado Ricci. Il clima dell'epoca è definito con cura, e anche con qualche virtuosismo figurativo (la fotografia a colori è di Enrico Menczer); e, tra le pieghe del fosco episodio, s'insinuano senza forzature gli assai concreti argomenti che rendono «tipica» una vicenda per tanti versi «eccezionale»: l'interesse della Chiesa, per esempio, a incamerare i beni dei condannati, onde la decapitazione di qualche scagnozzo di Calvetti si rivela un cinico dettaglio d'una più ampia tessitura politico-economica.

Di vario livello la recitazione: se Georges Wilson e un Francesco persuasivamente odioso e Tomas Milian un Olimpio di sicura evidenza. Adriana La Russa ha poco più che la tenera grazia dell'età. Efficaci nel contorno, Antonio Casagrande e Raymond Pellegrin.

La ragazza di Tony

La ragazza di Tony e Brenda, giovani entrambi, americani ed ebrei: ma Brenda è di famiglia agiata e frequenta l'Università mentre Tony lavora come bibliotecario e sembra privo d'ogni ambizione di denaro o di carriera. Complici le vacanze, i due superano tuttavia le differenze di classe, di gusto, di atteggiamento, e si amano. Lei, anzi, lo invita quale ospite in casa: e le loro notti all'insaputa degli altri sono fitte di dolci amplessi. Poi, la Università riapre, le ferie di Tony finiscono: Brenda è a Boston, dove studia, il suo ragazzo sempre a New York. E tra loro, si scava una distanza assai più ampia di quella fra le due grandi città. I genitori di Brenda hanno scoperto l'intimità della sua relazione, ma sono disposti a «perdonarle», purchè rientri nell'ordine. Cosa che, regolarmente, avviene. Diretto da Larry Peerce (quello di *New York ore tre*, *l'ora dei rigliacchi*), e tratto dal romanzo di Philip Roth, *Addio Columbus* (così anche si intitola il film nella versione originale), *La ragazza di Tony* rinverdisce una tematica non molto nuova grazie alla delicatezza dell'analisi psicologica e ambientale, e grazie soprattutto alla freschezza dell'interpretazione di Richard Benjamin e di Ali Mac Graw (esordiente nel cinema). Forse la sincopata vivacità dei dialoghi grava sull'aspetto visuale dell'opera, ma c'è almeno una sequenza — quella del matrimonio dell'atletico e stolido fratello di Brenda — che ben raccoglie in una amara sintesi critica il significato del racconto: offrendoci ancora una volta il ritratto dell'America borghese, ingozzata di cibo e di soldi, vuota di idee, povera di sentimenti. Quell'America cui il simpatico Tony non riesce peraltro a opporre una protesta violenta, ma solo un gentile rifiuto.

ag. sa.

Alfredo il grande

E' vero che Clive Donner sembra aver dimenticato gli anni in cui firmava opere come *Il cadavere in cantina*, ma non ci sembra di dover condividere le idee di coloro che hanno sbrigativamente stroncato questo suo nuovo film come un qualsiasi centone commerciale. Intanto, *Alfredo il grande* distanzia di molto i prodotti del suo «genere», anche se concede non poco alle «esigenze» del film storico (per esempio, l'eccessiva prolissità della vicenda, che narra del giovane sovrano anglosassone, Alfredo «il grande», pacifista e cristiano, il quale nell'878 sterminò gli invasori danesi, visti nel film come «barbari sanguinari»).

Il film di Donner ha l'ambizione di essere un film *storico* in cui il contrasto di due culture antagoniste supera una mera descrizione della *story*. C'è anche il tentativo di esprimere il travaglio psicologico di re Alfredo, combattuto tra una vocazione al misticismo e la necessità della lotta, di una adeguanza al sodalizio alla realtà. Ma l'intento colori di Donner [illegible] David Hemmings, Michael York, Prunella Ransome, Colin Blakely — al di là delle grosse limitazioni ideologiche, corre sequenze di battaglie che sono pezzi da antologia, mentre la tragedia della violenza e della morte è espressa con [illegible] la sua pregnanza documentaria.

vice

Rita Pavone qualificata per la seconda fase di Canzonissima

Colpo a sorpresa di Rita Pavone a Canzonissima: relegata sabato scorso dal voto delle giurie a un mortificante ultimo posto con appena 23 mila voti, Rita si è qualificata direttamente per la seconda fase della trasmissione coi voti del pubblico. Si è classificata, infatti, terza con appena 233 voti di vantaggio su Michele, ma sufficienti a farla tornare immediatamente alla ribalta.

La settima puntata (i risultati sono definitivi) è stata vinta largamente da Al Bano davanti a Nino Ferrer, Carmen Villani, con 102.440 voti, ha superato la posizione di Bobby Solo (95.823): è percio la «migliore quinta» delle sette puntate e parteciperà alla trasmissione di oggi. A questa puntata di recupero dunque: Jimmy Fontana (*Melodia*), Michele (*Il valzer delle candele*), Don Backy (*Frasi d'amore*), Iva Zanicchi (*Vivrò*), Betty Curtis (*Gelosia*), Mino Reitano (*Gente di fiumara*), Carmen Villani (*La verità*) e Patty Pravo (*Nel giardino dell'amore*).

SCHERMI

CONCERTI

ISTITUZIONE UNIVERSITARIA DEI CONCERTI
Stasera alle 21,30 all'Auditorio S. Leone Magno (Piazza S. Costanzo - Via Bolzano) concerto dei «I solisti veneti» diretti da C. Scimone con il flautista J.P. Rampal. Vivaldi: I concerti op. X. I biglietti sono in vendita all'Aula Magna - Città Universitaria.

NUOVA CONSONANZA (Scuola Germanica - V. Savoia 15)
Alle 21,15 concerto di musica contemporanea. Pianista John Thilbury. Musiche di Cage, Riley, Wolff.

TEATRI

ALLA RINGHIERA (Via de' Riari, 81)
Da 20 alle 21,45 Franco Mole con «Molte voci intorno ad Oreste» di F. Molè novità assoluta con Troscher, Tommaseo, Bongiorno, Allegrini, Bernabei, Guidi, Natoli. Regia autore.

B. 72
Riposo

BORGO S. SPIRITO
Oggi e domani alle ore 16,30 la Cia D'Origlia-Palmi presenta «Una causa celebre (la figlia del condannato)» 3 atti di Dennery. Prezzi familiari.

C.I.D.
Alle 21 Cia Serra-Lehar in «D.P. Ladra poliziotta» regia G.L. Serra.

DEI SATIRI
Alle 17,15 famil. e 21,15 la Cia del Malinteso con Bax, Belli, Bussolino, Rizzoli in «Intimità a porte chiuse» di J.P. Sartre. Regia Rossati.

DE' SERVI
Alle 21,15 famil. Cia di prosa del Teatro Siciliano a Roma dir. Franco Lamonte con «I Navarra» 3 atti di Vanni Pucci. Regia Andrea Camilleri.

DI VIA STAMIRA 55
Alle 18 e 21,30 «Una sera con Anton Cechov» scene e costumi Angelo Mariani, azioni mimate Marco Romizi, regia Giancarlo Sepe.

ELISEO
Alle 17 famil. e 21 la novità «Le mosche» di Jean Paul Sartre con la Cia dei Quattro. Regia Franco Enriquez.

FILMSTUDIO '70 (Via Orti d'Alibert 1-c)
Alle 20-20,40-22,30 «I capolavori del cinema muto svedese» con «I proscritti» di Sjostrom (1917) edizione italiana.

FOLKSTUDIO
Alle 22 torna Archie Savage con i Folkstudio Singers in un programma di Spirituals e Gospel Songs.

GOLDONI
Oggi sabato alle 16,30 il teatro dei ragazzi «Piero e il lupo» musiche di Prokofiev. «Il non senso» di Edward Lear e «Racconti folkloristici del mondo».

IL NOCCIOLO
Alle 22 Quartetto Jazz Francesco Forti e folk argentino con Martano.

INTERNATIONAL HOUSE THEATRE CLUB (Via Margherita, 22)
Alle 22 Cia Teatro Moderno Classico in «81 parve licet» di G. Pavese e «Caino» di F. Venturini con T. Scharra, V. Cipolla, G. Manetti, C. Pelligra, P. Paolini. Scene Archilletti.

LA FEDE
Alle ore 22 prima «L'imperatore della Cina» di Ribemont Dessaignes con M. Kustermann, M. Pierotti, A. Perlini, P. Di Marca, A. Canoni, M. Fedele, A. Palmieri. Regia G. Nanni.

LA SALETTE
Riposo

NUOVO DELLE MUSE
Alle 21,30 Paolo Poli presenta «La rappresentazione di Giovanni e Paolo» da Lorenzo il Magnifico, 2 tempi a cura di Ida Omboni e Paolo Poli. Allestimento e regia Poli.

PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI (Via Nazionale)
Alle 21,30 «Orlando furioso» di L. Ariosto rid. E. Sanguineti. Regia Luca Ronconi.

PANTHEON - MARIONETTE DI MARIA ACCETTELLA (Via Beato Angelico 32)
Alle 16,30 le marionette di Maria Accettella con «Pappuccetto rosso». Musiche di Icare e Bruno Accettella. Regia autori.

PARIOLI
Alle 21,15 «Saltimbanchi si muore» con Enzo Jannacci, Lino Toffolo, Cochi e Renato, Tito.

PIPER TEATRO
Alle ore 21 Cia di prosa della XXV Ora nella novità in 2 tempi «La ballata del potere» di Piero Rapini. Prezzi popolarissimi. Dalle ore 23 complessi musicali.

PUFF (Tel. 5810721)
Alle 22,30 «Metti una sera al 21,30» con Lando Fiorini, Elio Ecc. Rod Licary, Gianfranco D'Angelo e Tommy Lodico.

QUIRINO
Alle [illegible] Cia Stabile Catania - Laurito di F. De Roberto con Diego Fabbri con Pietro Fecia, Ave Ninchi, Franco Balbo, Filippo Scelzo. Regia F. Enriquez.

ROSSINI
Stasera alle 21,15 XXIª stagione di Checco e Anita Durante con Leila Ducci presenta «I miei cari burattini» successo comico di Virgilio Fanni. Regia C. Durante.

SISTINA
Alle 21,15 Gino Bramieri e Milva nella commedia musicale di Garinei e Giovannini «Angeli in bandiera» scritta con Iaia Fiastri. Musiche B. Canfora. Coreogr. G. Landi. Scene e costumi E. Job con J.R. Dandolo, T. Ucci S. D'Assunta.

VALLE
Alle 17 e 21,15 il Teatro Stabile di Roma presenta «Una delle ultime sere di Carnovale» di Goldoni nella edizione del Teatro Stabile di Genova.

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (Telefono 730.3316)
La legione dei dannati, con J. Palance DR ◆ e rivista Trottolino.

CINEMA

Prime visioni

ADRIANO (Tel. 362.153)
Beatrice Cenci, con T. Milian (VM 14) DR ◆◆

ALFIERI (Tel. 290.251)
Beatrice Cenci, con T. Milian (VM 14) DR ◆◆

AMERICA (Tel. 586.168)
Beatrice Cenci, con T. Milian (VM 18) DR ◆◆

ANTARES (Tel. 890.947)
Giovinezza giovinezza, con K. Moguy DR ◆◆

APPIO (Tel. 779.638)
Il cervello, con J.P. Belmondo C ◆◆

ARCHIMEDE (Tel. 875.567)
The Wild Bunch (original version)

ARISTON (Tel. 353.230)
Amore mio aiutami, con A. Sordi S ◆

ARLECCHINO (Tel. 358.654)
Se sarai estremamente gentile con me, con K. Blanguernon S ◆◆

ATLANTIC (Tel. 76.10.656)
Metti, una sera a cena, con F. Bolkan (VM 18) DR ◆◆

AVANA (Tel. 51.15.105)
Un professore fra le nuvole, con F. Mac Murray C ◆◆

AVENTINO (Tel. 572.137)
Vedo nudo, con N. Manfredi C ◆

BALDUINA (Tel. 347.592)
Indianapolis pista infernale, con P. Newman S ◆

BARBERINI (Tel. 471.707)
La caduta degli dei, con I. Thulin (VM 18) DR ◆◆◆

BOLOGNA (Tel. 426.700)
La donna scarlatta, con M. Vitti SA ◆◆

BRANCACCIO (Tel. 735.255)
La donna scarlatta, con M. Vitti SA ◆◆

CAPITOL (Tel. 393.280)
Un colpo all'italiana, con M. Caine A ◆

CAPRANICA (Tel. 672.465)
Barbagia, con T. Hill (VM 14) DR ◆◆◆

CAPRANICHETTA (T.672.465)
Dove vai tutta nuda, con M. G. Buccella (VM 14) S ◆

CINESTAR (Tel. 789.242)
Metti, una sera a cena, con F. Bolkan (VM 18) DR ◆◆

COLA DI RIENZO (T.350.584)
La donna scarlatta, con M. Vitti SA ◆◆

CORSO (Telefono 67.91.691)
Un maggiolino tutto matto, con D. Jones C ◆

DUE ALLORI (Tel. 273.207)
La donna scarlatta, con M. Vitti SA ◆◆

EDEN (Tel. 380.188)
Il commissario Pepe, con U. Tognazzi SA ◆◆

EMBASSY (Tel. 870.245)
La ragazza di Tony, con R. Benjamin (VM 18) S ◆◆

EMPIRE (Tel. 855.622)
I lunghi giorni delle aquile, con L. Olivier DR ◆

EURCINE (Piazza Italia 6 - EUR - Tel. 591.0986)
La donna scarlatta, con M. Vitti SA ◆◆

EUROPA (Tel. 865.736)
Un maggiolino tutto matto, con D. Jones C ◆

FIAMMA (Tel. 471.100)
Il leone d'inverno, con K. Hepburn DR ◆◆

FIAMMETTA (Tel. 470.464)
The Lost Man

GALLERIA (Tel. 673.267)
Metti, una sera a cena, con F. Bolkan (VM 18) DR ◆◆

GARDEN (Tel. 582.848)
Vedo nudo, con N. Manfredi C ◆

GIARDINO (Tel. 894.946)
Vedo nudo, con N. Manfredi C ◆

GOLDEN (Tel. 755.002)
Un colpo all'italiana, con M. Caine A ◆

HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello - Tel. 858.326)
Amore mio aiutami, con A. Sordi S ◆

IMPERIALCINE N. 1 (Telefono 686.745)
Il corpo di Diana (prima)

IMPERIALCINE N. 2 (Telefono 674.681)
Louis De Funes e il nonno surgelato, con L. De Funes C ◆

KING
Il cervello, con J.P. Belmondo C ◆◆

MAESTOSO (Tel. 786.086)
Barbagia, con T. Hill (VM 14) DR ◆◆◆

MAJESTIC (Tel. 674.908)
Imminente riapertura

MAZZINI (Tel. 351.942)
Vedo nudo, con N. Manfredi C ◆

METRO DRIVE IN (Telefono 60.90.243)
L'investigatore Marlowe, con J. Garner (VM 14) G ◆

METROPOLITAN (T. 689.400)
Nell'anno del Signore, con N. Manfredi DR ◆◆

MIGNON (Tel. 869.493)
Il gatto selvaggio, con C. Cecchi (VM 18) DR ◆◆◆

MODERNO (Telefono 460.285)
Anch'io sono una donna, con G. Petrè (VM 18) DR ◆

MODERNO SALETTA (Telefono 460.285)
Mille peccati nessuna virtù (VM 18) DO ◆

MONDIAL (Tel. 834.876)
Chiuso

NEW YORK (Telefono 780.271)
Beatrice Cenci, con T. Milian (VM 18) DR ◆◆

OLIMPICO (Tel. 362.635)
Il cervello, con J.P. Belmondo C ◆◆

PALAZZO (Tel. 49.56.631)
Beatrice Cenci, con T. Milian (VM 14) DR ◆◆

PARIS (Tel. 754.368)
Il nonno surgelato, con L. De Funes C ◆

PASQUINO (Tel. 503622)
The Big cube (in english)

QUATTRO FONTANE (Telefono 480.119)
Minuto per minuto senza respiro, con C. White (VM 18) DR ◆

QUIRINALE (Tel. 462.653)
Una su 13, con V. Gassman C ◆◆

QUIRINETTA (Tel. 679.012)
Z - L'orgia del potere, con Y. Montand DR ◆◆

RADIO CITY (Tel. 464.103)
L'albero di Natale, con W. Holden DR ◆

REALE (Tel. 580.234)
La caduta degli dei, con I. Thulin (VM 18) DR ◆◆◆

REX (Tel. 864.165)
Metti, una sera a cena, con F. Bolkan (VM 18) DR ◆◆

RITZ (Tel. 837.481)
La caduta degli dei, con I. Thulin (VM 18) DR ◆◆◆

RIVOLI (Tel. 460.883)
Un uomo da marciapiede, con R. Hoffman (VM 18) DR ◆◆◆

ROUGE ET NOIR (T. 864.305)
Infanzia, vocazione e prime esperienze di Giacomo Casanova veneziano, con L. Whiting (VM 14) S ◆◆

ROYAL (Tel. 770.549)
Alfredo il grande, con D. Hemmings DR ◆◆

ROXY (Tel. 870.504)
Il cervello, con J.P. Belmondo C ◆◆

SALONE MARGHERITA
Capricci (prima)

SAVOIA (Tel. 865.023)
Barbagia, con T. Hill (VM 14) DR ◆◆◆

SMERALDO (Tel. 351.581)
Giovinezza giovinezza, con K. Moguy DR ◆◆

SUPERCINEMA (Tel. 485.498)
L'uomo perduto, con S. Poitier DR ◆

TIFFANY (Via A. De Pretis - Tel. 462.390)
Fellini Satyricon, con M. Poitier (VM 18) ◆◆◆

TREVI (Tel. 689.619)
La vita l'amore la morte, con Amidov DR ◆

TRIOMPHE (Tel. 838.0003)
Il corpo di Diana (prima)

UNIVERSAL
Un colpo all'italiana, con M. Caine A ◆

VIGNA CLARA (Tel. 320.359)
Barbagia, con T. Hill (VM 18) DR ◆◆◆

Seconde visioni

ACILIA: **Sinfonia per un sadico**, con C. White G ◆
ADRIACINE: **Ringo preparati a morire** A ◆
AFRICA: **Serafino**, con A. Celentano (VM 14) SA ◆
AIRONE: **Giovinezza giovinezza**, con K. Moguy DR ◆◆
ALASKA: **Indianapolis pista infernale**, con P. Newman (VM 14) DR ◆◆◆
ALBA: **C'era una volta il West** con C. Cardinale A ◆
ALCE: **Nick mano fredda**, con P. Newman (VM 14) DR ◆◆◆
ALCYONE: **2001: odissea nello spazio**, con K. Dullea A ◆◆◆◆
AMBASCIATORI: **Indianapolis pista infernale**, con P. Newman S ◆
AMBRA JOVINELLI: **La legione dei dannati**, con J. Palance DR ◆ e rivista
ANIENE: **Una lunga fila di croci**, con A. Steffen A ◆
APOLLO: **Custer eroe del West** con R. Shaw DR ◆◆
AQUILA: **Indianapolis pista infernale**, con P. Newman S ◆
ARALDO: **La notte dell'agguato**, con G. Peck DR ◆
ARGO: **Serafino**, con A. Celentano (VM 14) SA ◆
ARIEL: **Il suo nome è Donna Rosa**, con Al Bano S ◆
ASTOR: **Ben Hur**, con C. Heston SM ◆◆
AUGUSTUS: **Indianapolis pista infernale**, con P. Newman S ◆
AURELIO: **Franco Ciccio e il pirata Barbanera**, con F. Sancho C ◆
AUREO: **Butch Cassidy**, con P. Newman DR ◆◆
AURORA: **Racconti d'estate**, con A. Sordi C ◆
AUSONIA: **Justine (le disavventure della virtù)**, con R. Power (VM 18) DR ◆
AVORIO: **Guerra e inferno al parallelo X**
BELSITO: **La piscina**, con A. Delon (VM 14) DR ◆
BOITO: **L'arcangelo**, con V. Gassman C ◆
BRASIL: **Bora Bora**, con C. Pani (VM 18) S ◆
BRISTOL: **Il dito nella piaga**, con K. Kinski DR ◆
BROADWAY: **Il commissario Pepe**, con U. Tognazzi SA ◆◆
CALIFORNIA: **Vedo nudo**, con N. Manfredi C ◆
CASSIO: **La monaca di Monza**, con A. Heywood (VM 18) DR ◆
CASTELLO: **La lunga ombra gialla**, con G. Peck A ◆
CLODIO: **Il gattopardo**, con B. Lancaster DR ◆◆◆◆
COLORADO: **2001: odissea nello spazio**, con K. Dullea A ◆◆◆◆
COLOSSEO: Prossima riapertura
CORALLO: **Serafino**, con A. Celentano (VM 14) SA ◆
CRISTALLO: **La monaca di Monza**, con A. Heywood (VM 18) DR ◆
DELLE MIMOSE: **Sam Whiskey**, con B. Reynolds A ◆◆
DEL VASCELLO: **Buona sera signora Campbell**, con G. Lollobrigida S ◆
DIAMANTE: **Krakatoa est di Giava**, con M. Schell A ◆
DIANA: **Vedo nudo**, con N. Manfredi C ◆
DORIA: **Serafino**, con A. Celentano (VM 14) SA ◆
EDELWEISS: **Le donne del pianeta preistorico**, con W. Corey A ◆
ESPERIA: **Il commissario Pepe**, con U. Tognazzi SA ◆◆
ESPERO: **Per pochi dollari ancora**, con G. Gemma A ◆
FARNESE: **Il suo nome è donna Rosa**, con Al Bano S ◆
GIULIO CESARE: **Il «Grinta»** con J. Wayne A ◆
HOLLYWOOD: **Ben Hur**, con C. Heston SM ◆◆
IMPERO: **Il medico della mutua**, con A. Sordi SA ◆
INDUNO: **Giovinezza giovinezza**, con K. Moguy DR ◆◆
JOLLY: **La piscina**, con A. Delon (VM 14) DR ◆
JONIO: **I cannoni di Navarone**, con G. Peck A ◆◆◆
LEBLON: **Guardia guardia scelta brigadiere a maresciallo**, con V. De Sica C ◆
LUXOR: **Un professore fra le nuvole**, con F. Mc Murray C ◆◆
MADISON: **Le avventure di Ulisse**, con B. Fehmiu DR ◆
MASSIMO: **2001: odissea nello spazio**, con K. Dullea A ◆◆◆◆
NEVADA: **Le ragazze dalla calda pelle**
NIAGARA: **Il «Grinta»**, con J. Wayne A ◆
NUOVO: **La piscina**, con A. Delon (VM 14) DR ◆
NUOVO OLIMPIA: **Francesco Giullare di Dio**, di R. Rossellini DR ◆◆◆
PALLADIUM: **Il ponte di Remagen**, con G. Segal DR ◆
PLANETARIO: **Uno sporco contratto**, con J. Coburn (VM 18) DR ◆

FILMSTUDIO 70
Via degli Orti d'Alibert 1/c (Via Lungara) - tel. 468.464
Ore 17,30 - 20 - 22,30
I CAPOLAVORI DEL CINEMA MUTO SVEDESE
I PROSCRITTI
di VICTOR SJOSTRON (1917)
(edizione italiana)

PRENESTE: **La piscina**, con A. Delon (VM 14) DR ◆
PRINCIPE: **Un professore fra le nuvole**, con F. Mc Murray C ◆◆
RENO: **Viaggio al centro della terra**, con J. Mason A ◆◆
RIALTO: **Serafino**, con A. Celentano (VM 14) SA ◆
RUBINO: **The lion in Winter** (in originale)
SPLENDID: **